



Non chiedo: offro!

Come ogni anno, a ottobre ripartono le attività della parrocchia e mi trovo nella necessità di cercare sempre nuovi collaboratori per la catechesi ai bambini, per l'animazione dei ragazzi, per la gestione del centro parrocchiale e per tante altre cose (soprattutto il coro, mi suggerisce Antonio).

Chiedere non mi pesa, anche perché le persone sono gentili e al massimo mi dicono: "Ci devo pensare", e mai: "No, va' al diavolo".

Inoltre, la Provvidenza ci ha sempre soccorso e quando non abbiamo trovato aiuto tra i parrocchiani sono arrivati altri sostegni, anche da lontano: tra gli animatori dei ragazzi abbiamo tre studenti universitari che vengono da altre regioni.

Ma in parrocchia c'è ancora posto: fare volontariato significa anche stringere amicizie con belle persone; partecipare in modo più o meno diretto alla diffusione del Vangelo; avere l'occasione di fare qualcosa per gli

altri.

Perciò, mettiamola così: vi offro la possibilità di svolgere un servizio secondo le vostre inclinazioni e capacità. Vi va?

don Giorgio